LA STAMPA TORINO

Quotidiano
TEATRO STABILE TORINO

Data 14-10-2014
Pagina 67
Foglio 1

Carignano

Shakespeare sold out anche in prosa

LITTIZZETTO
«È dimagrito e gli hanno messo una finta pancia»

Il «Falstaff» diretto da De Rosa apre la stagione dello Stabile

SILVIA FRANCIA

Battiston superstar. L'attore udinese grande festeggiato, ieri al Carignano, nella serata in cui si è aperta la 60ª stagione dello Stabile. A fare gli onori di casa, fra grandi cachepot di mughetti candidi, la presidente Evelina Christillin, giunta a quello che potrebbe essere il suo ultimo mandato alla guida del Tst. Accanto a lei il direttore dell'ente torinese, Mario Martone, arrivato da Recanati - proprio a due giorni dall'uscita del suo nuovo film «Il giovane favoloso» - per l'inaugurazione del cartellone 2014/15. «Non penso ancora a quello che accadrà dopo luglio, cioè alla scadenza del mandato – ha detto Martone – anche se a Torino mi trovo benissimo e proseguirei volentieri questo capitolo professionale. Per ora, lavoriamo al presente, con belle aspettative, a giudicare dal numero di abbonati in crescita, persino rispetto alla scorsa stagione che già era da record».

La regia di De Rosa

In attesa di vedere in scena la «Carmen» che allestirà proprio per il Tst, Martone, si è accomodato in platea, per lo godersi lo spettacolo d'esordio e applaudire con il pubblico e tanti amici artisti, il «Falstaff» che Antonio De Rosa ha elaborato, innestando sui testi shakespeariani («Enrico IV» e «Enrico V») il libretto di Arrigo Boito per l'opera verdiana con l'aggiunta di suggestioni dalla «Lettera la padre» di Kafka, da «Così parlò Zarathustra» di Nietzsche, e dal film di Orson Welles. Proprio per «salutare l'amico De Rosa e vedere il suo lavoro al debutto», è arrivato, da Roma, l'attore Umberto Orsini, che tornerà a Torino in maggio, per interpretare «Il giuoco delle parti», di Pirandello, al Carignano.

Una voce fuori dal coro, quella di Orsini: la maggior parte degli ospiti attendeva di affacciarsi al camerino di Battiston. «Si è diplomato alla scuola di recitazione "Paolo Grassi" di Milano ed è stato mio allievo: figurarsi se non venivo a salutarlo»: così, il regista Gabriele Vacis, che guida il Teatro di Reggio Emilia. Luciana Littizzetto non rinuncia alla battuta: «Sono qui per vedere quanto è dimagrito Battiston. Peccato che gli facciano indossare una protesi con il pancione: a saperlo poteva restare grasso. Scherzi a parte, lui è un attore pazzesco ed è bello che apra un cartellone che si annuncia interessante».

In platea

In platea c'erano pure il cantautore Gian Maria Testa, gli assessori Antonella Parigi e Maurizio Braccialarghe, l'attore Michele Di Mauro, il presidente del Circolo dei Lettori Luca Beatrice e quello dello Juventus Museum, Paolo Garimberti. Tutti conquistati da un allestimento puntato, oltre che su testi e capacità interpretative, anche su diversi colpi di teatro e sulle invenzioni di Simone Mannino: dalle pance finte in lattice dipinto, agli enormi gonfiabili che compaiono sul palco a sorpresa, sino alla monumentale scultura composta dall'intera scenografia, ingabbiata in una rete e sospesa a mezz'aria.

REPORTERS

Il foyer del Carignano alla Prima di ieri sera

REPORTERS

Christillin e Umberto Orsini

Codice abbonamento: 124691

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.